

La polemica sulle gare del trasporto regionale



# Treni, Chiamparino contro i sindacati “Inaccettabile lo sciopero politico”

La protesta di 24 ore scatta domani alle 21. Venerdì il corteo fino in piazza Castello

MAURIZIO TROPEANO

La Regione è pronta a firmare con i sindacati dei ferrovieri un pre-accordo che garantisca non solo il mantenimento dei livelli occupazionali ma anche le attuali condizioni retributive. Francesco Balocco, assessore regionale ai Trasporti, spiega di averne discusso con le organizzazioni dei lavoratori. Il presidente della Giunta, Sergio Chiamparino, aggiunge: «Abbiamo dato le massime garanzie dal punto di vista occupazionale ma è chiaro che i sindacati vogliono evitare le gare perché fare una gara unica significa di fatto avere un solo concorrente, Trenitalia. E non mi stupisce che ci siano posizioni coincidenti. Di fatto è uno sciopero politico ed è per questo che è inaccettabile».



REPORTERS

## La giunta: posti di lavoro blindati

L'assessore ai Trasporti Balocco offre ai sindacati la firma di un memorandum per garantire posti di lavoro e livelli contrattuali

Filt, Fit, Uilt, Ugl Fast e Orsa invitano i lavoratori della direzione Piemonte e Val d'Aosta di Trenitalia ad astenersi dal lavoro per 24 ore dalle 21 di domani sera alle 21 di venerdì. I sindacati contestano il piano di liberalizzazione della giunta regionale che prevede due gare e l'affidamento diretto dei

servizi del nodo di Torino ad una newco tra Gtt e Trenitalia. Dal loro punto di vista è giusto liberalizzare il servizio ma con una gara unica per tutta la rete regionale che permetterebbe di evitare lo spezzatino della rete piemontese e «inevitabili disagi per i pendolari». I sindacati hanno chiamato i ferrovie-

ri alla protesta con una manifestazione che partirà alle 10 da Porta Nuova per concludersi sotto il palazzo della Giunta regionale con la richiesta di essere ricevuti dal presidente Chiamparino.

L'assessore Balocco ci sarà e metterà sul tavolo la disponibilità della Regione a firmare un «memorandum che comprenda le clausole di salvaguardia dei livelli occupazionali e anche contrattuali esistenti». Nessuno spazio, invece, sulla liberalizzazione: «Non ci sarà una gara solo per un lotto. Faremo più bandi per garantire concorrenza e competitività anche perché il nostro contratto, firmato nel 2011 dalla giunta Cota, è tra i più onerosi». E spiega: «A fronte di un taglio di 1,5 milioni di chilometri c'è stato un aumento della spesa e anche una riduzione del personale». La Regione, così, in attesa di espletare le gare punta a «rinegoziare il contratto di servizio anche alla luce della nuova gestione del nodo di Torino». E aggiunge: «La Regione nel 2016 sostanzialmente manterrà lo stesso livello di finanziamento del trasporto su ferro».